

CONV 385/02

WG VII 10

NOTA

del:	Segretariato
al:	Gruppo VII "Azione esterna"
Oggetto:	Resoconto sommario della riunione del 29 ottobre 2002

I. Apertura della riunione e osservazioni introduttive della Presidenza

1. Il vicepresidente Dehaene (Presidenza) ha ricordato che nella riunione precedente era stata distribuita una nota elaborata dal Segretariato contenente un progetto di testo sui principi e gli obiettivi dell'azione esterna dell'UE (doc. WD 7, trasmessa parimenti al Gruppo per posta elettronica). Il Commissario Barnier e il Sig. Attalides avevano già trasmesso le loro osservazioni sul progetto di testo al Segretariato (rispettivamente nei docc. WD 13 e WD 12) e la Presidenza aveva invitato altri membri del Gruppo a fare altrettanto il prima possibile.
2. Oltre alla nota sui principi e gli obiettivi e quella sulle risorse delle istituzioni europee (doc. WD 6), già distribuite nella precedente riunione, sono state diffuse altre due note informative elaborate dal Segretariato: un documento concernente taluni aspetti finanziari dell'azione esterna dell'UE (doc. WD 14) e un documento relativo alle basi giuridiche, alle competenze, agli strumenti e alle procedure decisionali nell'azione esterna dell'UE (doc. WD 15).

II. Rappresentanza esterna dell'UE nelle organizzazioni internazionali e nelle relazioni bilaterali

3. La riunione verteva sulla rappresentanza esterna dell'UE nelle organizzazioni internazionali e nelle relazioni bilaterali, e l'ordine del giorno della riunione (CONV 365/02) aveva definito

alcune questioni specifiche che dovevano essere affrontate dal Gruppo. Tra queste rientravano la possibilità di eventuali emendamenti alle disposizioni relative alla rappresentanza esterna onde accrescere l'influenza dell'Unione a livello internazionale, le possibilità di razionalizzazione delle disposizioni relative alla rappresentanza, il miglioramento dei meccanismi che contribuiscono all'elaborazione di posizioni comuni, i mezzi atti ad accrescere la chiarezza e la continuità del dialogo politico e il miglioramento delle sinergie tra rappresentanze diplomatiche e delegazioni nei paesi terzi.

4. Vari membri hanno sottolineato che un accordo sugli obiettivi e le priorità dell'azione esterna dell'UE e la definizione delle competenze rivestono un'importanza fondamentale e che la questione della rappresentanza esterna dell'UE è strettamente collegata a tali aspetti.

Organizzazioni internazionali

5. In generale è stato riconosciuto che l'UE è stata in grado di esercitare maggiore influenza quando si è espressa ad una sola voce. Vari membri hanno ricordato che è tuttavia necessario adottare un approccio pragmatico e riconoscere che determinati settori dell'azione esterna possono richiedere disposizioni specifiche. Ciò vale anche in relazione alle organizzazioni internazionali.
6. Vari membri hanno sostenuto che sarebbe logico che l'UE avesse un unico rappresentante presso le organizzazioni che si occupano degli aspetti esterni delle questioni che rientrano tra le competenze interne. Altri ritengono inoltre che la posizione che questo rappresentante unico dovrebbe difendere andrebbe determinata a maggioranza qualificata quando quest'ultima rappresenta la regola nel pertinente campo delle competenze interne. Alcuni membri del gruppo hanno suggerito che sarebbe opportuno avviare un esame delle possibilità di rappresentanza unificata ad esempio presso le IFI. Un membro ha sottolineato l'importanza di distinguere tra l'appartenenza a tali organizzazioni e la questione della rappresentanza unificata.
7. Vari membri hanno sottolineato che è necessario adottare un approccio pragmatico in relazione alle organizzazioni che hanno una chiara natura politica. Non è realistico discutere modifiche alla rappresentanza presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU quando in ogni caso non esistono disposizioni per una rappresentanza che non sia quella degli Stati. Occorre tuttavia intraprendere iniziative volte ad assicurare che gli Stati membri si esprimano ad un'unica voce/trasmettano un messaggio univoco.

Relazioni bilaterali

8. Il Gruppo ha in generale convenuto sulla necessità di rendere più chiara e immediata la rappresentanza nei paesi terzi. Si è delineato un consenso circa la trasformazione delle delegazioni della Commissione in delegazioni dell'UE. In tale ambito è stato ricordato che queste delegazioni forniscono già un sostegno all'Alto rappresentante in termini di informazioni e quindi, in una certa misura, operano già in un ambito più vasto.
9. Vari membri non considerano tuttavia sufficiente la trasformazione delle delegazioni della Commissione in delegazioni dell'UE, sostenendo che rimane molto da fare per migliorare il coordinamento e la coerenza dell'azione sul campo.
10. Alcuni membri hanno proposto che le delegazioni dell'UE possano anche rappresentare gli Stati membri in paesi terzi nei quali essi non hanno una rappresentanza diplomatica. Alcuni membri hanno inoltre suggerito che in un numero limitato di casi le delegazioni dell'UE potrebbero costituire l'unica rappresentanza dell'UE e degli Stati membri.

Il ruolo dell'Alto rappresentante

11. Vari membri hanno sottolineato che l'Alto rappresentante trae la sua legittimità e autorità dal Consiglio europeo, da cui è nominato, ed è responsabile dinanzi al Consiglio. Vari membri del Gruppo hanno rammentato la loro proposta che l'Alto rappresentante presieda il Consiglio "Affari generali e relazioni esterne", al fine di assicurare una maggiore coerenza e continuità rispetto all'attuale sistema di rotazione delle presidenze. Alcuni membri ritengono che l'Alto rappresentante dovrebbe diventare un "Ministro degli affari esteri" o un "Segretario per gli affari esteri" dell'Unione. In tale ambito vari membri hanno rilevato un collegamento tra la Presidenza del Consiglio europeo e la questione della rappresentanza esterna dell'Unione. In generale si è tuttavia convenuto che, sebbene sia necessario tenere presente tale aspetto, il Gruppo non dovrebbe avventurarsi in una discussione sul contesto istituzionale più generale, questione che sarà dibattuta in seduta plenaria in una fase successiva.
12. Vari membri si sono espressi a favore di una fusione delle funzioni di Alto rappresentante e Commissario per le relazioni esterne. Vari membri hanno sottolineato che l'Alto rappresentante deve avere l'autorità del Consiglio mentre altri hanno suggerito che egli dovrebbe essere nominato dal Consiglio pur essendo membro della Commissione. Uno dei membri ha messo in guardia contro la formula rappresentata da un Alto rappresentante che presieda il Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" che sia contemporaneamente un

Commissario, in quanto ciò determinerebbe una concentrazione di poteri in tale carica molto maggiore rispetto a quella attribuita alla Commissione nell'ambito del primo pilastro.

13. Alcuni membri si sono detti contrari ad una fusione delle funzioni di Alto rappresentante e Commissario per le relazioni esterne in quanto tale incarico dovrebbe ricevere un mandato dal Consiglio e sarebbe difficile conciliare un siffatto mandato con il carattere collegiale della Commissione. Essi ritengono che sia possibile proporre soluzioni pragmatiche atte a migliorare il coordinamento tra l'Alto rappresentante e la Commissione e rafforzare il ruolo dell'Alto rappresentante. È stato sottolineato che ciò che conta è assicurare la coerenza tra i settori di intervento nonché garantire che siano disponibili i mezzi necessari per sostenere le politiche con azioni, se necessario in modo rapido.
14. Un membro del gruppo ha avanzato alcune proposte specifiche riguardanti misure pratiche atte a potenziare il ruolo dell'Alto rappresentante e migliorare l'efficienza della PESC (durante la riunione è stato distribuito un documento che verrà diffuso anche elettronicamente). Tra tali proposte figurano l'attribuzione all'Alto rappresentante del diritto di iniziativa e la possibilità di presentare talune proposte congiuntamente con il Commissario per le relazioni esterne, la partecipazione dell'Alto rappresentante alle riunioni della Commissione, la separazione della funzione di Alto rappresentante da quella di Segretario Generale del Consiglio, la nomina di un numero limitato di vice Alti rappresentanti, un segretariato rafforzato per sostenere l'Alto rappresentante e, se del caso, servizi comuni condivisi tra Segretariato del Consiglio e pertinenti servizi della Commissione, nonché un finanziamento adeguato oltre a quello attualmente previsto per la PESC, incluse disposizioni relative al finanziamento dei rappresentanti speciali.

III. Prossima riunione

15. La prossima riunione si terrà mercoledì 13 novembre alle ore 14.30. Il Vicepresidente Dehaene ha informato il Gruppo che il Segretariato elaborerà un primo progetto di conclusioni del Gruppo in vista della riunione.
16. Le discussioni dovrebbero concentrarsi su tale testo. È stato inoltre ricordato ai membri del Gruppo che il 14 novembre alle ore 9.00 si terrà una riunione congiunta con il Gruppo VIII.